

Agea, una débâcle denunciata 26 mesi fa: ora tutto da rifare



nerzia, carenze, omissioni, ritardi nell'assolvimento dei suoi obblighi di legge e contrattuali»: sono le motivazioni per cui il Caa nazionale di Confagricoltura e quello di Copagri hanno deciso la messa in mora di Agea.

In altre parole se, come pensano in molti, alcuni agricoltori subiranno danni economici legati al malfunzionamento di Agea e del Sian (Sistema informativo agricolo nazionale), tali danni non saranno imputabili ai singoli Caa, ma direttamente ad Agea.

In questo modo i Caa si scaricano della responsabilità, ma data la gravità dell'iniziativa, senza precedenti, c'è da supporre che davvero alcuni agricoltori si vedranno decurtati gli aiuti Pac a cui hanno diritto.

A pagina 6 di questo numero potrete leggere dei gravissimi ritardi di Agea, ad esempio alcune funzionalità sono state attivate solo il 10 giugno e altre addirittura il 14 giugno: il 15 scadeva il termine per la presentazione delle domande Pac. Non si era mai vista una situazione del genere. D'altra parte attraverso le pagine della nostra testata abbiamo tante volte denunciato la necessità urgente di mettere mano ad Agea e alle società collegate, era una delle raccomandazioni al neoministro Maurizio Martina nell'aprile del 2014. E, grazie alle segnalazioni di tanti agricoltori e Caa, abbiamo spesso documentato il malfunzionamento del Sian (sul prossimo numero ancora una volta torneremo sull'argomento). L'agricoltura, in grave difficoltà a causa dei prezzi alla produzione troppo bassi, non può sopportare altre penalizzazioni, come il ritardo nei pagamenti Pac 2015, tutt'ora in corso, o addirittura l'impossibilità di presentare nei termini previsti da Bruxelles, pertanto senza penalizzazioni, la domanda per gli aiuti 2016.



NIENTE AGGIUSTAMENTI, TUTTO VA RIFATTO DALLE FONDAMENTA

A questo punto è necessario ripartire da zero. Agea, dal novembre 1999 a oggi, ovvero in circa 17 anni, ha visto susseguirsi 14 tra presidenti e commissari. Nove sono le figure che hanno rivestito questi ruoli, tra i quali stimati professionisti, funzionari pubblici di livello, addirittura generali della Guardia di finanza, fino all'attuale direttore generale

Stefano Antonio Sernia, secondo indiscrezioni dimissionario entro giugno: tutti hanno fallito. Ritardi, malfunzionamenti, indagini della Magistratura hanno travagliato la vita di Agea dalla sua nascita e questa Pac, oltremodo complicata, ha messo in evidenza tutte le criticità.

C'è ancora qualcuno che pensa di poter gestire Agea così come la conosciamo?

I fatti dimostrano il contrario. Il problema non è rappresentato da chi dirige l'Agenzia, o per lo meno non solo. Il punto critico è la struttura della «macchina». Va ripensata.

Indubbiamente uno dei nodi critici è la società controllata Sin (Sistema informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura - che di sviluppo per la verità ne ha generato poco), voluta dall'allora vertice del Mipaaf Gianni Alemanno con la sua commistione di interessi pubblici e privati. Insomma, come suggerito da alcuni ex presidenti e commissari, Agea va azzerata sia nei meccanismi sia evitando il coinvolgimento di persone attualmente implicate nella gestione diretta o indiretta. Bisogna evitare il rischio di lasciar spazio agli interessi dei privati. La stessa Commissione UE ha allertato l'Italia rispetto alle carenze nella supervisione delle attività del Sin, nella trasparenza e adozione di pratiche anti-corruzione, ecc. (*L'Informatore Agrario* n. 18/2016, pag. 10). Potrebbe essere opportuna l'istituzione di una Commissione ministeriale costituita da pochi saggi indipendenti e di comprovata moralità per ripensare il meccanismo di gestione degli aiuti Pac. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.